

DURANTE LA VISITA PASTORALE

La Visita pastorale è uno strumento a servizio del processo sinodale in atto nelle Unità Pastorali della diocesi.

L'obiettivo è lo stesso dell'intero cammino biennale: **formulare il sogno missionario** delle comunità, **rigenerare e confermare** le comunità nel loro impegno missionario.

INCONTRARE

I destinatari della visita sono:

1. la **fraternità eucaristica missionaria**,
2. la **comunità territoriale** alla quale la prima si apre nella **fratellanza alla comune umanità**.

La prima proposta di incontro per entrambe è legata al momento di accoglienza e di benvenuto al vescovo. *(proposta)*¹

Per quanto riguarda la **fraternità eucaristica missionaria** potrebbero essere considerate alcune *(proposte)*² tenendo presente che la visita è all'Unità Pastorale e non alle singole parrocchie in essa presenti ma con la cura di condividere, all'interno dell'UP, la scelta del o dei luoghi nei quali si svolgeranno gli incontri.

Gli incontri con la **comunità territoriale** saranno legati alla dimensione del condividere la visita con la fraternità eucaristica missionaria *(vedi)*.

Nella **domenica conclusiva**³ celebriamo il Giorno del Signore di cui la celebrazione eucaristica costituirà l'apice nell'incontro con il Signore risorto e potrà coinvolgere, durante o al termine sul sagrato, anche la comunità territoriale in qualcuna delle sue espressioni, ad esempio in un'espressione di fratellanza ecumenica e interreligiosa. Rappresenta un'esperienza paradigmatica di come vivere ordinariamente il Giorno del Signore con i segni della fraternità tra noi e aperta a tutti, della convivialità, della festa della comunità in tutte le sue componenti *(proposta)*⁴

1

- Alcuni giovani (es.: due partecipanti alla vita dell'UP e due loro amici non o poco frequentanti) possono andare a prendere il vescovo a Mantova alla sua casa e accompagnarlo nell'UP.
- Il vescovo potrebbe essere accolto in un contesto dell'UP dove la presenza di Chiesa è scarsa (quartiere, ...) e lì avere uno scambio di saluti con le persone o le famiglie che vi si trovano e/o con qualche rappresentante del territorio (istituzioni o altro).

2

- Un itinerario formativo mirato a rigenerare la fede dei discepoli-missionari durante alcune celebrazioni eucaristiche feriali (es.: 3) in orari accessibili.
- Una celebrazione penitenziale (senza confessioni individuali e in riferimento alla rappacificazione interna alla comunità locale tra e nelle varie comunità e i vari fratelli) per una rigenerazione delle relazioni.
- Si può prevedere un momento di ascolto/confessioni in cui il vescovo, insieme ai sacerdoti, è disponibile in chiesa ad accogliere chi lo desidera.

3

Qualora si ritenesse opportuno cogliere l'occasione della visita del vescovo per celebrare le cresime, sarà necessario pensare ad un momento diverso rispetto alla celebrazione eucaristica domenicale, magari una veglia la sera del sabato.

4

- Durante la celebrazione si può pensare a qualche segno particolare se inserito nel contesto più generale (ad es.: un battesimo) purché non si concentri su di esso tutta l'attenzione. Qualora, nel territorio, fosse presente una qualche

CONDIVIDERE AZIONI MISSIONARIE SIMBOLICHE

Gli incontri con le realtà del territorio non hanno il fine di compiere reciproci atti di omaggio (istituzioni, scuola, lavoro...) ma appartengono a quegli **incontri missionari simbolici** già indicati in fase di preparazione della visita.

Di fatto l'UP sta camminando sinodalmente avendo presente alcune priorità e si propone di avviare una presenza, una collaborazione, un segno, che continuerà nel tempo e che vede una compartecipazione o, almeno, una disponibilità delle realtà territoriali interessate. Si tratta di azioni simboliche che lasciano un segno nel territorio, hanno valenza profetica di una Chiesa non clericale e missionaria che sta sperimentando un sogno (all'azione si unisce l'ascolto dello Spirito che conferma o meno la bontà del cammino intrapreso).

Durante la visita il vescovo CONDIVIDE con l'UP l'avvio di questo cammino partecipando a un momento dedicato particolare insieme a chi, nell'Unità Pastorale, sarà coinvolto anche in futuro. *(esempi)*⁵

Particolarmente raccomandato è un incontro di **ascolto del mondo giovanile** (vedi il percorso dei 6 sentieri della pastorale giovanile) in cui, oltre al vescovo, sono presenti rappresentanti della comunità con responsabilità e educatori di vario genere (genitori, insegnanti, insegnanti di religione, animatori sportivi e culturali, gestori di luoghi del divertimento...).

Un'azione simbolica può essere il *Pomeriggio della Consolazione* con la visita a situazioni di povertà, marginalità, solitudine, ..., organizzata in modo da stimolare nei quartieri un'attenzione capillare a queste persone: mentre il vescovo si reca a visitarne alcune, altri volontari, ministri della consolazione, figure sentinella si attivano per andare da altre persone.

DISCERNERE

Negli ultimi giorni della Visita Pastorale il **vescovo** incontrerà coloro che hanno il servizio di elaborazione del sogno (**sacerdoti, gruppo di regia, Consiglio Pastorale di Unità, ...**) per un laboratorio di discernimento comunitario centrato sulla valutazione del processo sinodale avviato e su un suo possibile miglioramento e rafforzamento inserendo le priorità scelte nell'agire pastorale ordinario anche sulla base degli incontri simbolici vissuti insieme per maturare qualche decisione concreta.

forma comunitaria di Chiesa sorella, in un contesto ecumenico potrebbe essere invitata a partecipare. La domenica pomeriggio potrebbe esserci una benedizione alle famiglie della pastorale battesimale (0-6 anni) oppure un incontro con i genitori coinvolti nel nuovo progetto catechistico.

Dopo la celebrazione, sul sagrato, si potrebbe pensare ad un saluto reciproco con altre realtà di credenti in un contesto di fraternità interreligiosa (lettura condivisa, scambio di saluti e di doni) ...

5

- Un incontro in un posto di lavoro in un contesto in cui l'UP si sta impegnando per le dinamiche e la testimonianza fraterna relativa alle problematiche di tale mondo.
- Un incontro con gli studenti e gli insegnanti di una scuola (magari preparato con gli insegnanti di religione) in un contesto che riguarda il coinvolgimento, la valorizzazione e la responsabilizzazione dei giovani.
- La visita (cena) a casa di una famiglia (con altri operatori/copie coinvolti presso altre famiglie) nel contesto di un particolare impegno dell'UP nell'accompagnamento delle stesse (ad es.: famiglie con figli da poco battezzati).
- Un tavolo di fratellanza civile composto dai rappresentanti del territorio al quale partecipa la Chiesa locale e che, nell'occasione, invita il vescovo a confrontarsi in modo sinodale su qualche aspetto della *Laudato sì* o *Fratelli tutti*.